dichiarare oggi, a ventiquattr'ore di distanza, se egli non ha niente da aggiungere alle sue parole di ieri. Nel caso, invece, che quelle parole volessero avere un significato più grave e più preciso, allora invito l'onorevole Abbo a determinarne il senso ed il valore, e ciò sia per il diritto, che ho, di tutelare in confronto di chiunque il mio decoro di uomo politico edi giornalista, sia per lo stesso rispetto dovuto a quest'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Abbo.

ABBO. Dichiaro subito che non volli assolutamente alludere con le mie parole alla condotta privata dell'onorevole Amendola: del resto non lo conosco, e non avrei potuto farlo; intesi semplicemente fare una ritorsione a parole ingiuriose venuteci da quei banchi. Ci era stata lanciata l'accusa di « mantenuti ».

AMENDOLA. Non ho mai pronunziato questa parola.

ABBO. Fu, dunque, una ritorsione politica. Avevo tutto il diritto e il dovere di affermare, che se l'onorevole Amendola è rispettabile, noi siamo rispettabili quanto lui, perchè non siamo qui a difendere gli interessi di un qualsiasi Governo, nè siamo stipendiati da un giornale di *trust*, ma siamo qui per difendere l'interesse pubblico e quello delle classi lavoratrici. Noi non lediamo l'onore degli altri, ma non possiamo ammettere che sia leso l'onore nostro.

AMENDOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMENDOLA. Prendo atto della dichiarazione dell'onorevole Abbo, che toglie ogni carattere morale alle parole da lui pronunziate ieri.

Ma a proposito di quello che ha detto testè, non posso lasciar passare l'affermazione che qui dentro vi sia qualcuno (e dovrei essere io) al servizio di giornali e di *trusts*.

Sono qui rappresentante di cittadini e di interessi pubblici, come l'onorevole Abbo e come tutti gli altri. E mi auguro che sia sentita da tutti la necessità e l'opportunità di usare in qualsiasi occasione un contegno conforme al decoro dell'Assemblea. (*Approvazioni al centro — Commenti animati.*

PRESIDENTE. L'incidente è esaurito, con l'augurio da parte del Presidente che non abbia a ripetersi in altra occasione. (*Si ride*). Sono persuaso da tempo che questi scoppi violenti, che perturbano così di frequente i nostri lavori, il più delle volte non sono affatto giustificati da reali e volute offese. Procuriamo dunque tutti, non foss'altro per amore della estetica, di tenercene lontani.

E poichè vedo che tra gli onorevoli Amendola ed Abbo ha luogo una amichevole conversazione, mi rallegro del seguito che ha, in questa forma, l'incidente, ma li pregherei di continuare nei corridoi i loro discorsi. (*Ilarità*).

Non essendovi altre osservazioni, il processo verbale s'intenderà approvato.

(*È approvato*).

Congedo.

PRESIDENTE. L'onorevole Guarino-Amella ha chiesto un congedo di giorni cinque per motivi di salute.

(*È conceduto*).

Ringraziamenti per commemorazione.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il seguente telegramma:

« Grato della cortese comunicazione relativa alla commemorazione dell'illustre concittadino Pietro De Giorgio, ringrazio Vostra Eccellenza a nome della cittadinanza intera.

« *Pro-sindaco di Lanciano*
« BERENGA ».

Lettura di proposte di legge.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle proposte di legge ammesse alla lettura dagli Uffici.

AMICI, *segretario, legge:*

PROPOSTA DI LEGGE DEL DEPUTATO FULCI. — *Modificazione della legge comunale e provinciale.*

Articolo unico.

L'articolo 14 del testo unico della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, n. 148, è modificato nella prima parte come segue:

Art. 14. — Sono elettori, quando abbiano compiuto il 21° anno di età, ovvero lo compiano non più tardi del 31 maggio dell'anno in cui ha luogo la revisione delle liste, coloro che pagano annualmente nel comune una contribuzione diretta erariale non minore di lire cinquanta, ovvero una somma